



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

## **Rendicontazione sociale**

---

**Triennio di riferimento 2019/22**

**NATF130009**

**ITI L.GALVANI-GIUGLIANO-**



*Ministero dell'Istruzione*



Contesto	2
----------	---

Risultati raggiunti	4
---------------------	---

Risultati legati all'autovalutazione e al miglioramento	4
---	---

Risultati scolastici	4
----------------------	---

Risultati nelle prove standardizzate nazionali	5
--	---

Competenze chiave europee	12
---------------------------	----

Risultati a distanza	13
----------------------	----

Prospettive di sviluppo	15
-------------------------	----

Altri documenti di rendicontazione	19
------------------------------------	----



---

## Contesto

---

### Contesto di riferimento

L'istituto è situato nel comune di Giugliano che ha registrato negli ultimi anni una sensibile crescita demografica poco razionale e sistemica avvenuta in un arco temporale breve.

La variazione demografica è stata accompagnata dall'inserimento nella comunità giuglianese di numerosi stranieri aumentando il numero dei fenomeni di disagio sociale e di marginalizzazione.

Si evidenzia, inoltre, che la città di Giugliano è caratterizzata da numerose aree marginali sotto il profilo urbanistico, ambientale e culturale che hanno ripercussioni notevoli sul benessere economico e sociale della comunità dovute a complessi fenomeni legati sia alla forte presenza della criminalità organizzata, sia a pesanti scelte istituzionali che hanno compromesso un territorio dalle forti vocazioni agricole e turistiche.

Da un punto di vista sociale, si nota un'elevata carenza di servizi ed infrastrutture destinate alla collettività relativamente al fabbisogno totale, con particolare riguardo a quelli per l'infanzia, ma anche a spazi collettivi e di aggregazione sociale per giovani ed anziani; inoltre, si sottolinea la presenza di problemi di inclusione sociale e di marcato disagio abitativo, con conseguente aumento del tasso di povertà. (rif. Dati ISTAT [www.tuttitalia.it](http://www.tuttitalia.it)).

### Popolazione scolastica

Dal contesto socio-economico di provenienza si rilevan

- Allievi a rischio di abbandono del percorso scolastico e formativo per elevato numero di assenze; demotivazione; disaffezione verso lo studio
- Allievi con bassi livelli di competenze
- Allievi in condizioni socio-economiche svantaggiate e/o in una situazione di abbandono familiare
- Allievi con esiti scolastici positivi e problemi relazionali
- Allievi bisognosi di accompagnamento e sostegno alla school-work transition e alla socializzazione al lavoro.

Il basso livello di contesto consente di assegnare alla scuola un valore simbolico ed un elevato senso di aspettativa in quanto rappresenta l'unico strumento di mobilità sociale sia per le opportunità di lavoro immediate, che per un'eventuale frequenza universitaria.

Il livello generale delle competenze chiave di cittadinanza sulle quali innestare gli specifici percorsi di indirizzo risulta particolarmente povero in termini di abilità linguistiche e comunicative; inoltre esso non consente un adeguato scambio di comunicazioni, nella possibilità di dotare gli studenti degli strumenti minimi indispensabili per un soddisfacente percorso scolastico e tanto meno per obiettivi di eccellenza.

Il territorio non offre rilevanti opportunità da segnalare perché si caratterizza per la povertà di risorse e competenze utili per la scuola. Anche la Città Metropolitana ha finora "brillato" per l'assenza e per la mancanza di reali e concreti contributi offerti alla scuola, a cominciare dalla dotazione e manutenzione degli ambienti scolastici, dalla semplice fornitura delle suppellettili minime (banchi, sedie, appendiabiti, ecc.) per finire al rispetto degli oneri relativi all'assistenza e all'integrazione di alunni con difficoltà. Si rileva inoltre una difficoltà di rapporto con le aziende del territorio con cui impostare accordi per organizzare percorsi di alternanza scuola lavoro ed ogni altra attività che prevede la loro fattiva collaborazione.



Il contesto sopra descritto nel 2019 ha accentuato tutti i suoi aspetti negativi proprio in concomitanza con la diffusione della pandemia da COVID19 a metà del primo anno del triennio (e nei due anni successivi), in quanto a fronte di un super impegno da parte della scuola nel dotarsi di tutta la tecnologia necessaria ad assicurare la didattica a distanza, gli studenti e le famiglie hanno mostrato notevoli difficoltà nell'approccio alla nuova modalità di lezione, al rispetto della netiquette, alla corretta frequenza delle attività, nonché alla delicatezza ed importanza delle prove di verifica necessariamente da effettuare, anche perché il territorio del comune di Giugliano e di quelli limitrofi presentava e continua a presentare scarso sviluppo della rete di connessione, con intere zone non coperte dal servizio, famiglie numerose e con scarse possibilità economiche.

Nonostante la fornitura da parte della scuola di device e strumenti per la connessione a circa il 20% degli allievi e l'attenzione dedicata prioritariamente agli studenti portatori di BES anche in termini di offerta della lezione in presenza, non sono mancati problemi di ogni tipo (tecnico, relazionale, comportamentale, ecc.) tali da inficiare la qualità della relazione didattica e quindi il mancato conseguimento di una parte degli obiettivi stabiliti e delle pratiche suggerite nel piano di miglioramento 2019/22.

D'altra parte, però, è necessario rilevare che l'essere stati costretti all'uso esclusivo della tecnologia a distanza per quasi tutti gli aspetti comunicativi nella relazione docenti/studenti/genitori/DS ha costituito un inaspettato motore di crescita delle competenze digitali che può costituire un utile bagaglio di esperienze per il prossimo triennio.

Per ovvie ragioni tali fattori negativi hanno influenzato pesantemente il livello di conoscenze/abilità/competenze soprattutto degli allievi provenienti dalle scuole secondarie di primo grado e l'acquisizione delle più semplici norme di comportamento nel gruppo e di rispetto delle regole.



## Risultati raggiunti

### Risultati legati all'autovalutazione e al miglioramento

#### ● Risultati scolastici

Priorità	Traguardo
Riduzione del numero dei sospesi	Avvicinamento della percentuale di istituto al tasso nazionale, nella misura del almeno 1 punto in meno del dato 2018/19 (20%)

#### Attività svolte

Recupero in itinere: tutti i docenti svolgono, durante le regolari lezioni, attività di verifica del processo di apprendimento della classe e mettono in atto, all'occorrenza, strategie di sostegno concordate a livello dipartimentale (unità di recupero, attività di tutoring, metodologie induttive realizzate mediante strumenti telematici, creazione di classi virtuali, ecc.)

Lezioni on line: un gruppo di docenti realizza una forma di sostegno mediante l'utilizzo della teledidattica in modo che sia complementare alla formazione in presenza e sfrutti le potenzialità rese disponibili da Internet per fornire formazione asincrona agli utenti, i quali possono accedere ai contenuti dei corsi in qualsiasi momento e in ogni luogo in cui esista una connessione internet. Questa caratteristica, unita alla tipologia di progettazione dei materiali didattici, porta a definire la teledidattica come una delle migliori "soluzioni di insegnamento centrato sullo studente" e si fonda sul principio che l'apprendimento si realizza attraverso la presa di coscienza dei propri punti di forza e delle proprie debolezze.

#### Risultati raggiunti

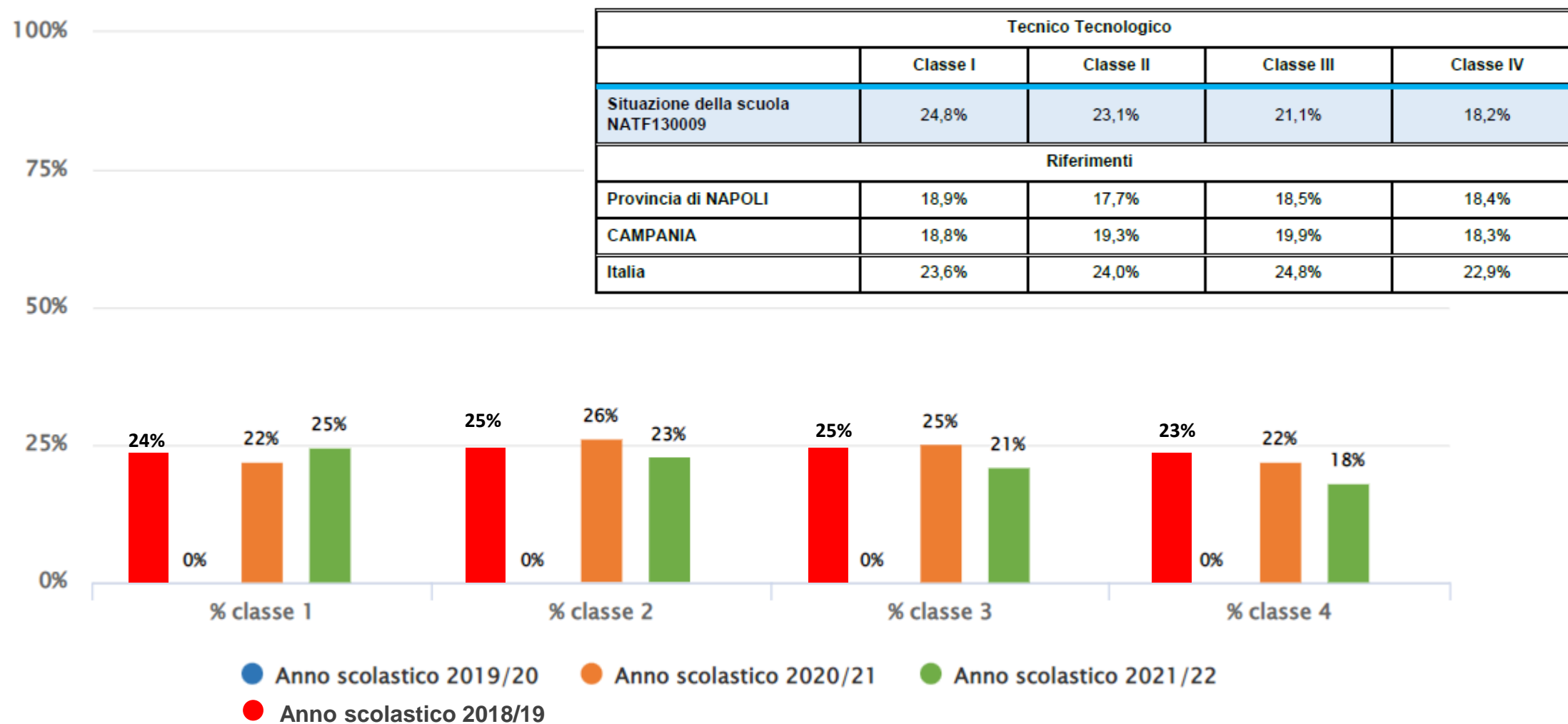
Dall'evidenza della serie storica allegata si evince il conseguimento del risultato previsto nelle classi 2<sup>a</sup>, 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup>, mentre il risultato non è stato conseguito per le classi 1<sup>a</sup> a causa delle ragioni di contesto evidenziate in altra sezione di questo documento.

#### Evidenze

##### Documento allegato

EvidenzaNumerosospesi.pdf

## 2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debito scolastico





## ● Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### Priorità

Aumento del punteggio medio di istituto nelle prove standardizzate sia in Italiano che in Matematica

### Traguardo

Avvicinamento della percentuale di istituto al tasso nazionale, aumentando di almeno 1 punto percentuale per i livelli 3 – 4 – 5 definiti dall' INVALSI con conseguente diminuzione dei tassi relativi ai livelli 1 – 2

### Attività svolte

Gli studenti delle classi seconde e quinte, sotto la guida dei docenti di ITALIANO, MATEMATICA e INGLESE hanno utilizzato ed utilizzano testi appositamente acquistati dalla scuola, nonché la piattaforma virtuale predisposta (MOODLE), per svolgere simulazione delle prove INVALSI. Inoltre, nei limiti del tempo a disposizione, i dipartimenti coinvolti hanno apportato modifiche alle programmazione disciplinari in modo da svolgere sistematicamente attività e contenuti tipici delle prove nazionali.

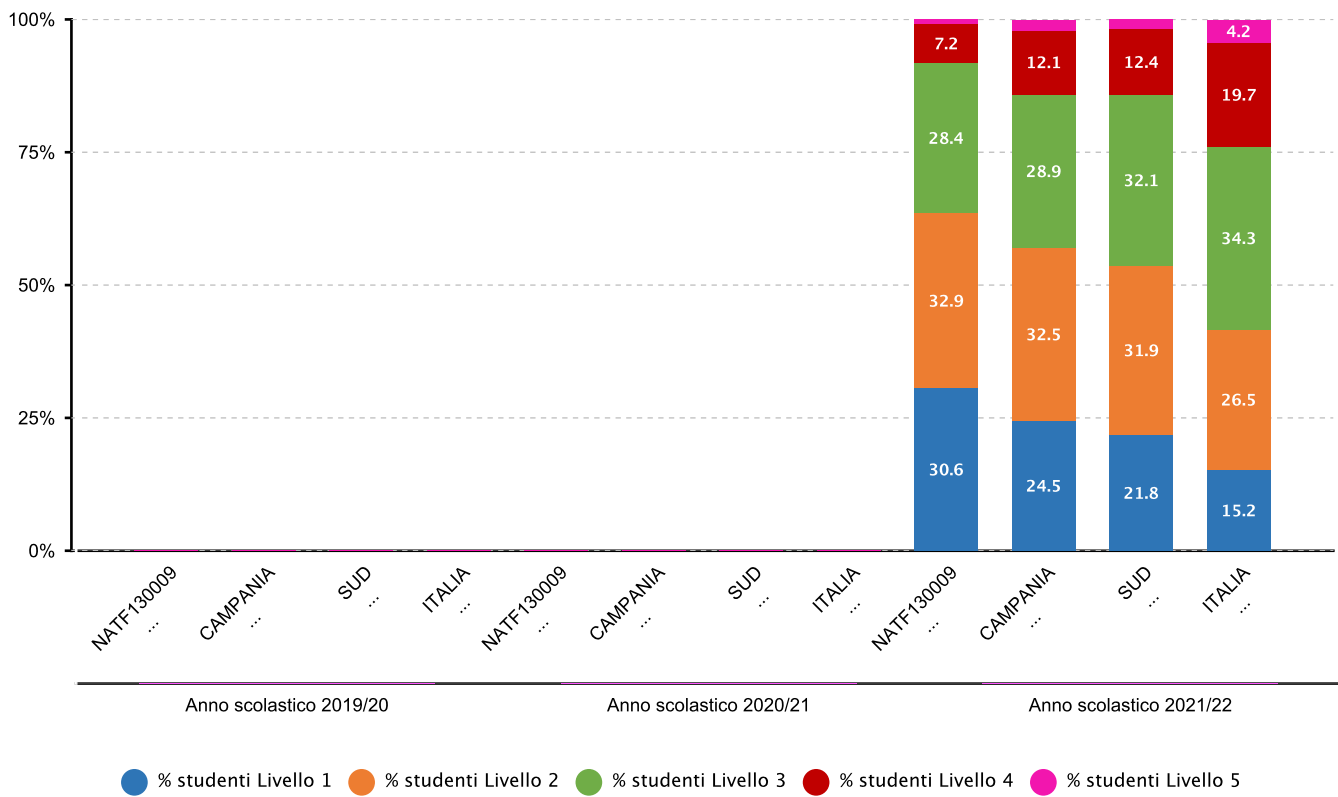
### Risultati raggiunti

Appare evidente il peggioramento dei risultati delle annualità coinvolte dalla crisi pandemica rispetto al triennio precedente; appare altresì evidente la ripresa dell'ultimo anno a seguito delle attività in presenza.

### Evidenze



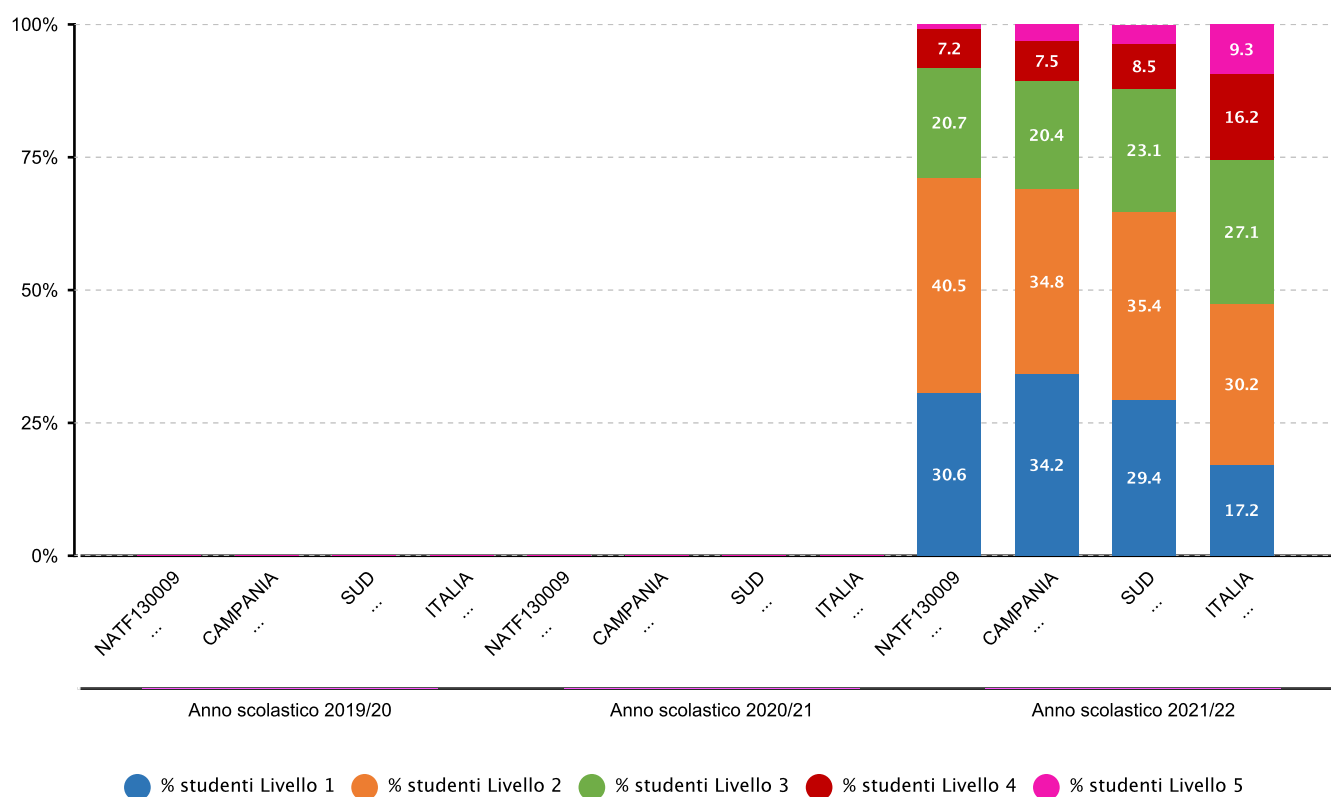
## 2.2.a.5 Percentuale alunni collocati nei diversi livelli di competenza - SECONDARIA II GRADO - CLASSI SECONDE - ISTITUTI TECNICI - ITALIANO - Fonte INVALSI





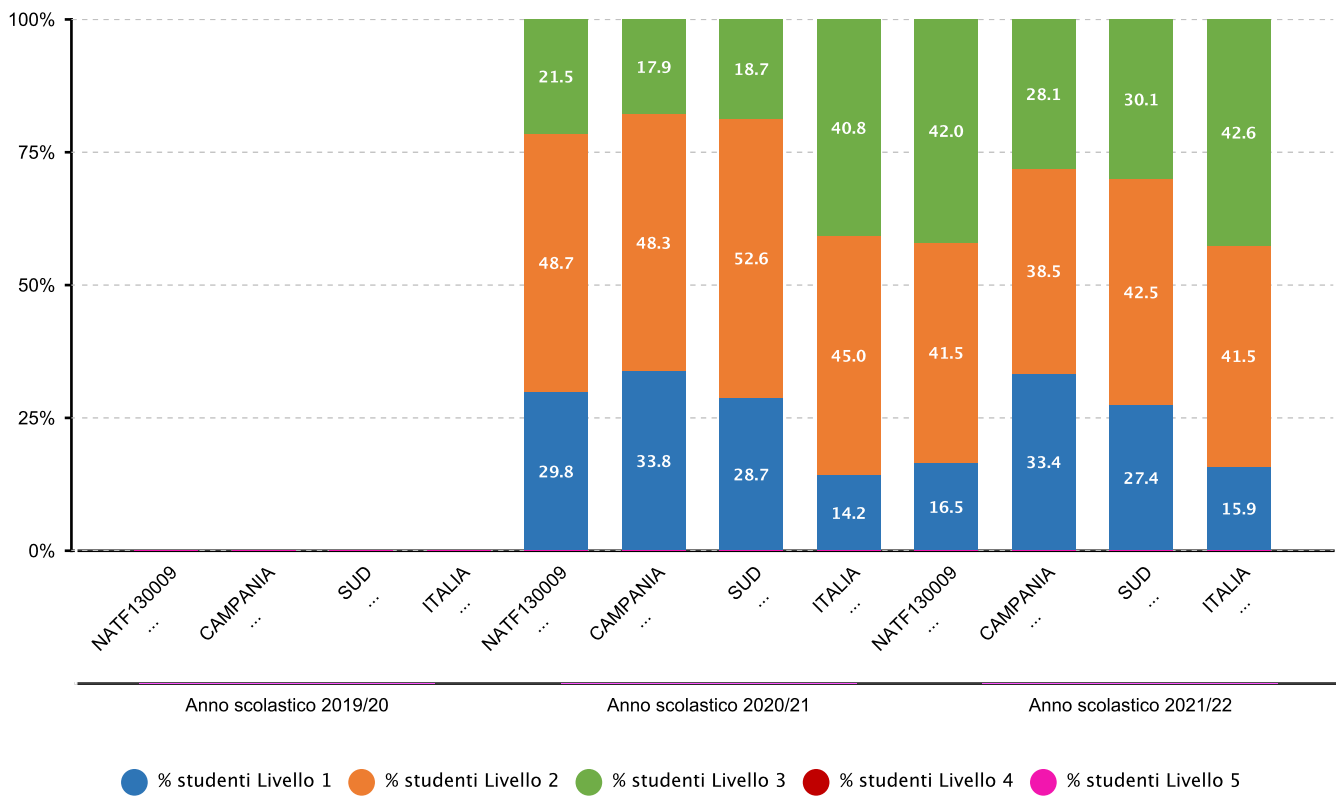


## 2.2.a.5 Percentuale alunni collocati nei diversi livelli di competenza - SECONDARIA II GRADO - CLASSI SECONDE - ISTITUTI TECNICI - MATEMATICA - Fonte INVALSI



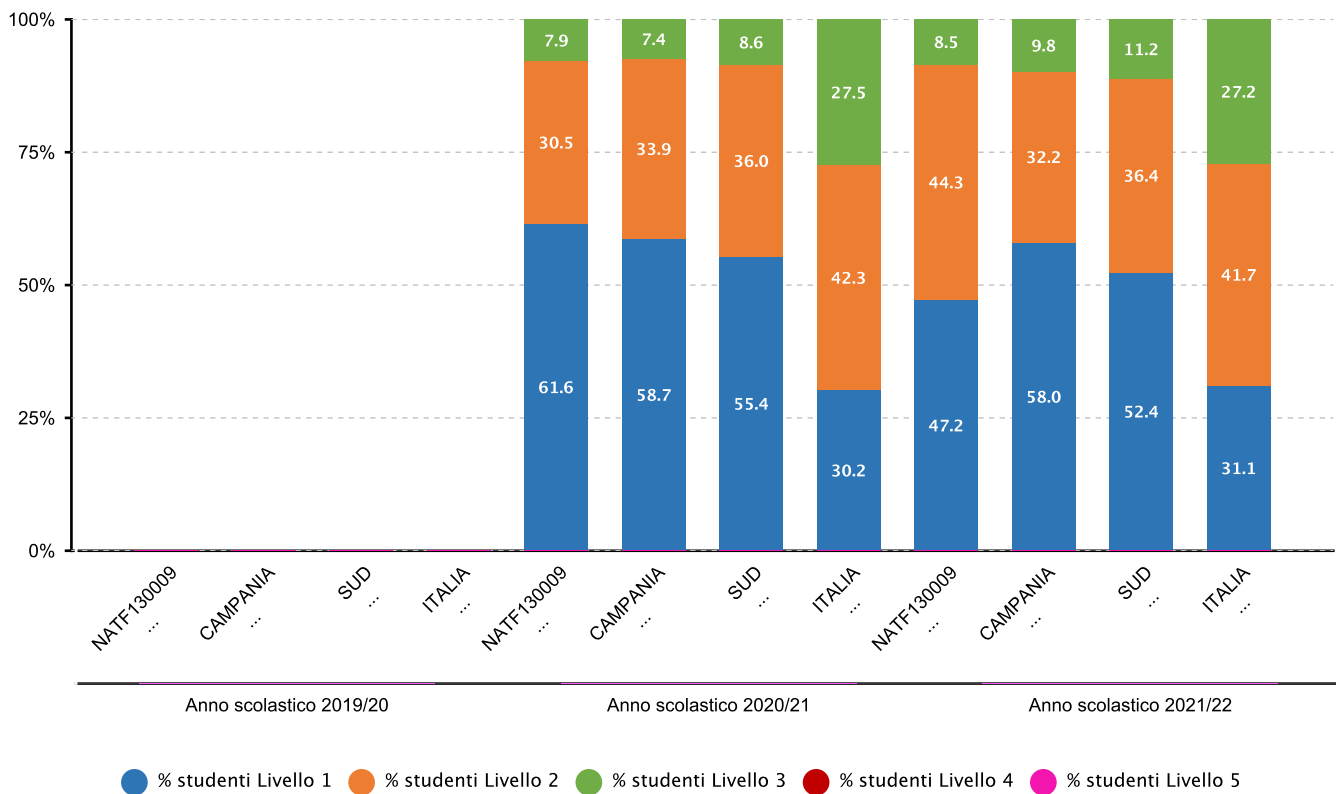


## 2.2.a.5 Percentuale alunni collocati nei diversi livelli di competenza - SECONDARIA II GRADO - CLASSI QUINTE - ISTITUTI TECNICI - INGLESE LETTURA - Fonte INVALSI



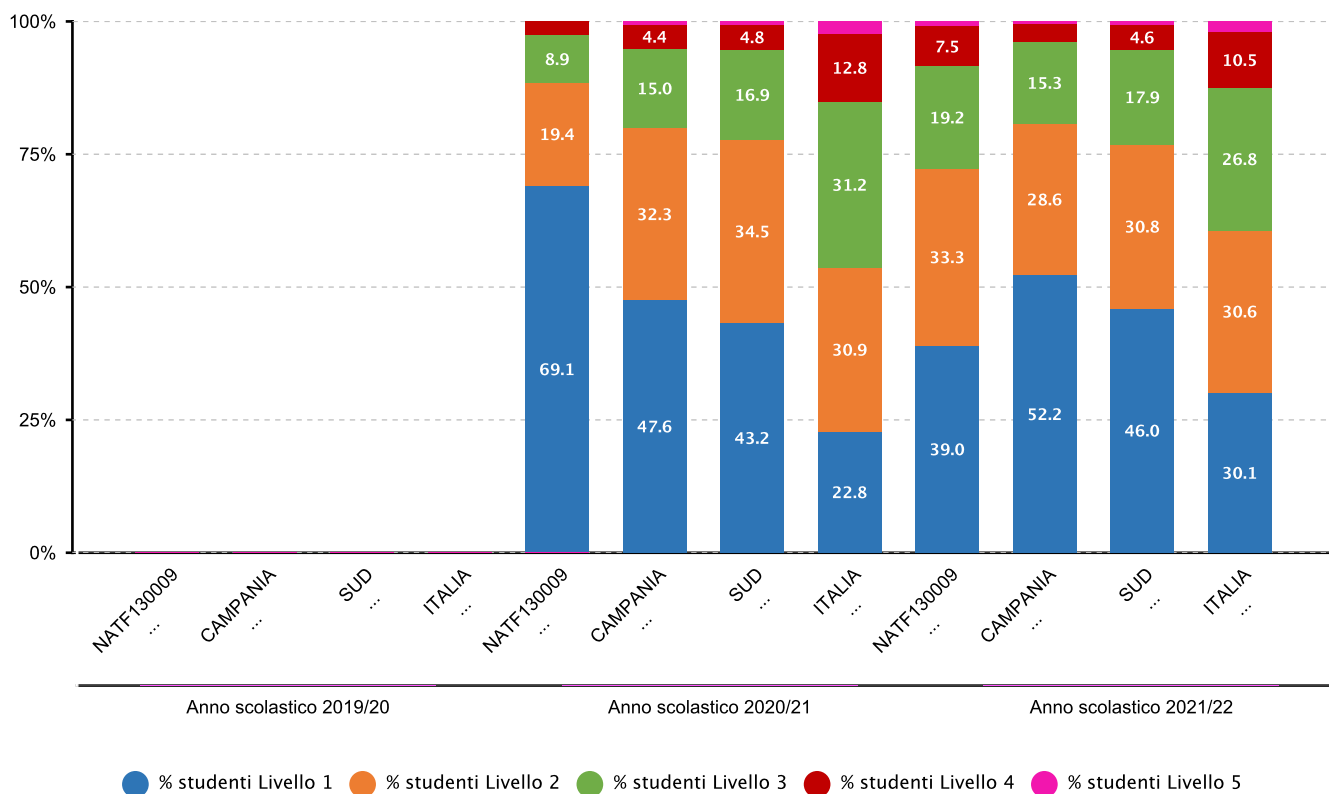


## 2.2.a.5 Percentuale alunni collocati nei diversi livelli di competenza - SECONDARIA II GRADO - CLASSI QUINTE - ISTITUTI TECNICI - INGLESE ASCOLTO - Fonte INVALSI



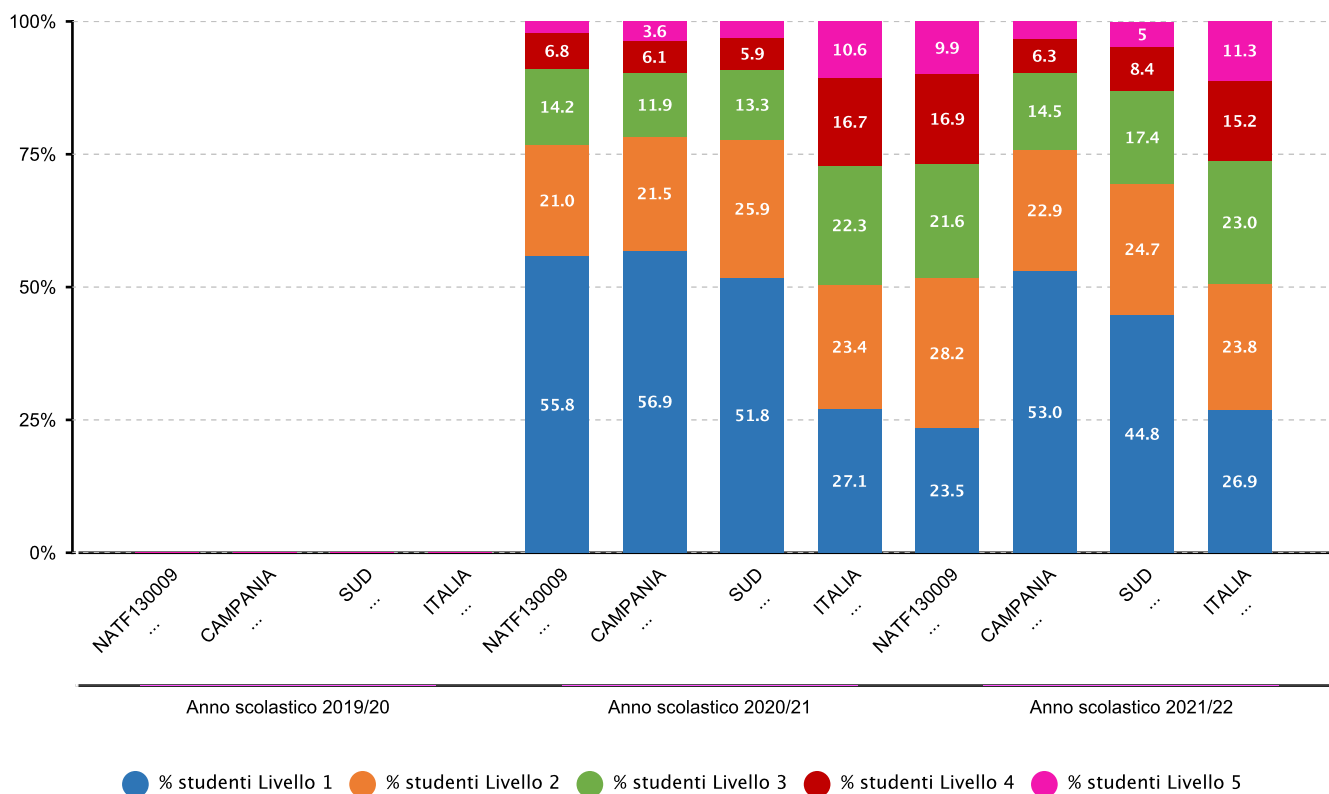


## 2.2.a.5 Percentuale alunni collocati nei diversi livelli di competenza - SECONDARIA II GRADO - CLASSI QUINTE - ISTITUTI TECNICI - ITALIANO - Fonte INVALSI





## 2.2.a.5 Percentuale alunni collocati nei diversi livelli di competenza - SECONDARIA II GRADO - CLASSI QUINTE - ISTITUTI TECNICI - MATEMATICA - Fonte INVALSI





## ● Competenze chiave europee

<b>Priorità</b>	<b>Traguardo</b>
Aumento della valutazione media del comportamento degli studenti	Avvicinamento agli standard medio alti previsti dalla griglia di valutazione inserita nel POF

### **Attività svolte**

Tutti i progetti "socializzanti" promossi dalla scuola, tra i quali si evidenziano "MOBBASTA" - "GALVANI IN ROSA" - "SOS FAMIGLIA" - "MODULI PON", hanno contribuito al conseguimento dei risultati previsti.

### **Risultati raggiunti**

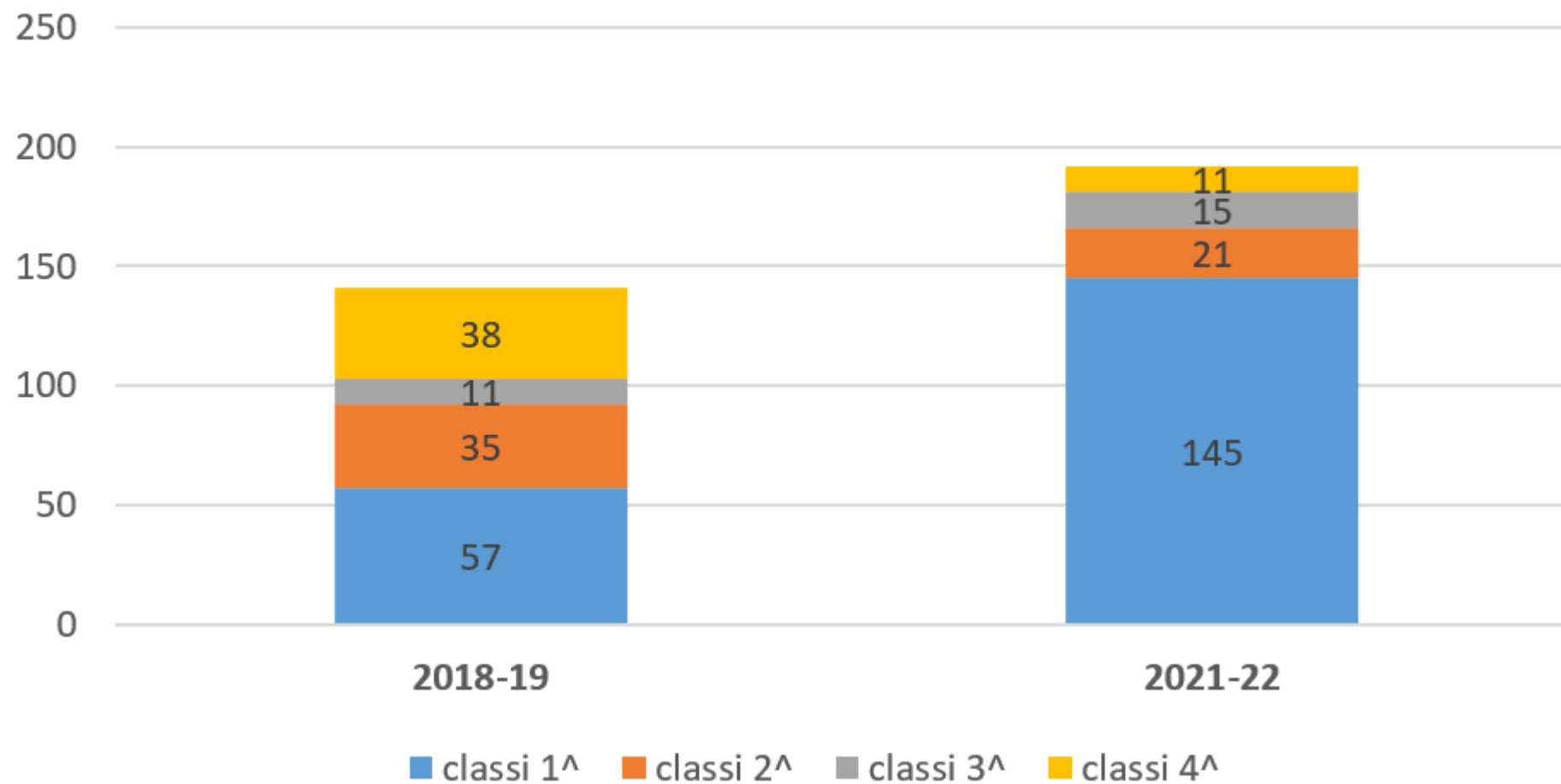
Dai grafici allegati si evidenziano chiaramente gli esiti di quanto descritto nella sezione CONTESTO: mentre per le classi 2<sup>a</sup>, 3<sup>a</sup>, 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> il risultato appare ampiamente conseguito, nelle prime è stato molto più problematico ottenerlo a seguito della poca o del tutto mancata scolarizzazione degli anni di pandemia, durante la frequenza delle scuole secondarie di primo grado.

### **Evidenze**

#### **Documento allegato**

Evidenzavalutazionecomportamento.pdf

## Studenti con voto di comportamento = 6





## ● Risultati a distanza

### Priorità

Aumentare il numero di studenti stabilmente collocati nel mondo del lavoro

### Traguardo

Mantenimento del trend positivo di istituto rispetto ai dati occupazionali degli ultimi tre anni

### Attività svolte

L'evidente miglioramento ottenuto negli ultimi anni, rispetto ad un trend già positivo, si giustifica mediante il ricorso sempre più esplicito e significativo ad ogni forma di collaborazione con alcune aziende del settore di indirizzo e con la particolare modalità didattica di informazione e coinvolgimento degli studenti nelle attività di PCTO (apprendimento duale, corsi di specializzazione e formazione curriculare svolta direttamente dalle aziende in aula).

### Risultati raggiunti

Il trend positivo di istituto è ulteriormente migliorato come si evince facilmente dai grafici allegati.

### Evidenze

#### Documento allegato

EvidenzaInserimentimondodellavoro.pdf

## ● Risultati a distanza

### Priorità

Aumentare il numero degli studenti che si iscrivono ai percorsi di istruzione superiore o all'università

### Traguardo

Aumento di almeno 1 punto percentuale rispetto al dato relativo all'a.s.18/19.

### Attività svolte

Informazione e orientamento (soprattutto in modalità on-line) durante appositi seminari organizzate con le facoltà universitarie di indirizzo.

### Risultati raggiunti

Il risultato apparentemente negativo è ampiamente giustificato da due ordini di motivi:

1) evidente difficoltà a rapportarsi logisticamente con le strutture universitarie a causa della pandemia,

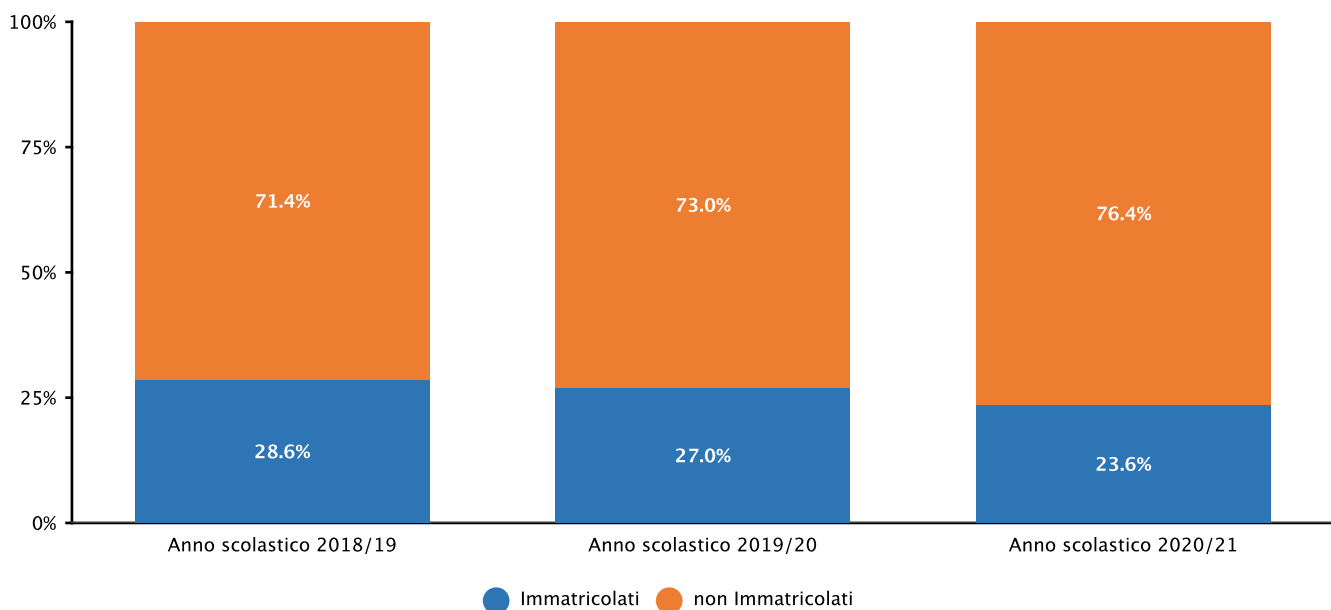




sia per gli aspetti burocraticoamministrativi, che per gli aspetti più strettamente didattici;  
2) incremento della necessità di trovare tempestivamente una collocazione nel mondo del lavoro per supportare la famiglia, collocazione a sua volta incentivata e promossa con successo dalla scuola per il raggiungimento dell'altro traguardo.

## Evidenze

### 2.4.b.1 Diplomi che si sono immatricolati all'Università l'anno successivo - Fonte sistema informativo del MI



## 2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

### 2.4.d.1 Percentuale di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

La tabella riporta la percentuale di studenti diplomati nel 2019 e nel 2020 che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma (rispettivamente 2020 e 2021) [Sistema informativo MI a.s. 2019/2020 e a.s. 2020/2021].

	Situazione della scuola NATF130009	Riferimento provinciale NAPOLI	Riferimento regionale CAMPANIA	Riferimento nazionale
Percentuale di studenti diplomati nel 2018 che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre 2019	26,8%	16,5%	16,6%	23,4%
Percentuale di studenti diplomati nel 2019 che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre 2020	24,1%	14,0%	14,8%	19,7%
Percentuale di studenti diplomati nel 2020 che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre 2021	31,0%	16,6%	17,5%	22,7%

I riferimenti sono medie percentuali.



## Prospettive di sviluppo

Le prospettive di sviluppo sono quelle contenute nell'atto di indirizzo del DS, riportate nel PTOF 2022-25 elaborato e deliberato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto e qui brevemente riassunte.

-

Il PTOF deve esplicitare il "**curriculum dello studente**" che questo Istituto intende adottare nell'ambito della sua autonomia ed in coerenza con gli obiettivi generali ed educativi del settore tecnologico, indirizzo elettronico - elettrotecnico (articolato in elettronica, elettrotecnica ed automazione), così come determinati a livello nazionale ed in relazione alle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della città di Giugliano in Campania e dei comuni limitrofi costituenti il territorio del bacino di utenza della scuola, a sua volta inserita nel contesto della Città Metropolitana di Napoli e della Regione Campania; il **curriculum** consiste nel "*complesso integrato dell'esperienza scolastica, condiviso dallo studente ed intenzionalmente rivolto alla sua formazione*" ed è un caposaldo della scuola dell'Autonomia, che si differenzia dalla scuola di "programma", in quanto risponde maggiormente alla reale situazione educativa; la definizione del **curriculum** esalta la capacità didattico /metodologica di scelta/progettazione della singola scuola e dei suoi docenti; in questa prospettiva, infatti, viene rispettato il generale dettato normativo che da oltre 20 anni connota la scuola italiana: al M.I. compete stabilire le finalità dell'istruzione/educazione e i risultati di apprendimento in termini di competenze (PECUP) di ciascun ordine e grado di scuola, mentre al singolo Istituto e ai suoi Docenti competono la scelta didattico-metodologica e i contenuti, le attività, il tempo-scuola, la quota oraria per le singole discipline, l'ampliamento dell'offerta formativa, per conseguire il miglior risultato possibile, determinando così il "valore aggiunto" rispetto alla situazione di partenza; il curriculum-base dovrà essere poi personalizzato per ciascuno studente, diventando anche la "traccia" del suo percorso di crescita/apprendimento/acquisizione di conoscenze/abilità/competenze, da esplicitare nel personale **portfolio** curato dallo stesso studente per sostenere l'esame di stato;

- Tenendo in grande considerazione il metodo scientifico, le tecnologie digitali e l'attività nei laboratori, i quali assumono il valore fondamentale di luogo/attività/impostazione delle attività scolastiche, il PTOF, ferme restando le discipline previste dagli ordinamenti, può indicare gli insegnamenti aggiuntivi ritenuti necessari per il conseguimento del PECUP, nonché i posti di sostegno necessari ad assicurare l'integrazione e l'acquisizione delle competenze da parte degli studenti diversamente abili; a seguito della scelta delle aree da potenziare o delle criticità da affrontare, il Piano deve indicare anche il fabbisogno dei posti per l'arricchimento dell'offerta formativa e per realizzare i piani di miglioramento dell'istituzione scolastica previsti dal regolamento di cui al DPR 80/2013 e, quindi, del fabbisogno di organico aggiuntivo funzionale dell'autonomia;
- il PTOF deve esplicitare la piena e consapevole adesione ai contenuti e agli obiettivi dei 4 "pilastri" del piano "RiGenerazione" del Ministero dell'Istruzione, facilitando e accelerando nei nostri studenti tutte le attività di apprendimento ed esperienziali per vivere la nuova e futura società:
  1. la rigenerazione dei saperi;
  2. la rigenerazione dei comportamenti;
  3. la rigenerazione delle opportunità;
  4. la rigenerazione delle infrastrutture.



Per ciascuno di essi, con esplicito riferimento a quanto anticipato il 3.11.2021 in sede di presentazione del progetto ministeriale soprattutto sui primi 3 “pilastri”, sarà necessario accordarsi tra i Dipartimenti d’Istituto, secondo la visione integrata cui facevo riferimento prima, su:

- “cosa imparare”;
  - “nuove abitudini e comportamenti da acquisire a scuola”;
  - “nuovi luoghi da abitare” per la vita di domani;
  - “consumo di prodotti a Km 0”;
  - “diminuzione dei consumi non riciclabili”;
  - “mobilità sostenibile nei percorsi casa-scuola”;
  - opportunità offerte dagli ITS ad indirizzo “sviluppo sostenibile”, anche come chiave di volta per offrire nuovi e validi sbocchi lavorativi ai giovani nei settori di grande espansione;
  - creazione di energia da “fonti alternative al carbone”;
  - “l’economia circolare e la finanza sostenibile”;
  - “la progettazione e l’elaborazione di nuovi materiali”
- dal punto di vista strettamente didattico, il PTOF infine dovrà indicare concretamente le azioni da intraprendere per conseguire almeno i seguenti obiettivi scolastici:
- recupero di conoscenze, abilità e competenze, soprattutto relazionali, dopo la lunga parentesi pandemica, peraltro non ancora del tutto superata;
  - miglioramento degli esiti delle prove standardizzate a cura dell’INVALSI;
  - riduzione della dispersione e dell’insuccesso scolastici;
  - rafforzamento delle conoscenze/abilità di base degli studenti rispetto alla situazione di partenza;
  - miglioramento delle pratiche di informazione/orientamento degli studenti, sia nella fase di scelta ed iscrizione all’istituto, che durante e dopo la frequenza dello stesso;
  - conseguimento delle competenze-chiave di cittadinanza, con particolare riferimento al 1° biennio;
  - conseguimento delle competenze (conoscenze + abilità, in situazione) previste dal PECUP, eventualmente curvate o specificate in relazione alle richieste del mondo del lavoro;
  - valorizzazione degli esiti a distanza degli studenti con attenzione al lavoro e all’università.
- il PTOF e, quindi, il curriculum degli studenti possono prevedere la partecipazione alle iniziative finanziate con fondi privati e pubblici, comunali, regionali, nazionali ed europei con cui la scuola intenderà affrontare le proprie esigenze e quelle della comunità di riferimento;
- il Piano deve contenere le scelte di formazione e aggiornamento del personale docente e ATA;
- proprio a quest’ultimo argomento vorrei dedicare una considerazione finale: dai risultati dei più recenti studi delle neuroscienze sul funzionamento del cervello umano è possibile affermare che non c’è apprendimento senza emozione (positiva), meglio, non c’è possibilità di apprendimento significativo e



permanente (che è quello che ci interessa) senza che il cervello (anzi i cervelli, perché ne abbiamo due), tramite le percezioni sensoriali, abbia avvertito delle emozioni positive; è stato calcolato che un solo incoraggiamento modifica un errore commesso più di 89 rimproveri e quindi uno sguardo sorridente e una “mano sulla spalla” restano i più potenti generatori di intelligenza. Daniela Lucangeli, luminare nel campo dell'apprendimento, già nel 2016 lavorava in una commissione ministeriale sul benessere a scuola degli studenti tra 14 e 16 anni: “il 73% diceva di star male, il 23% così così” e mostrano sempre più disattenzione, disinteresse, paura, noia, fuga, abbandono, rifiuto e reazioni a volte violente e incontrollabili. Perché? La scienza risponde: non rispettiamo, nell'età dello sviluppo, i bisogni del cervello, un organo che si modifica e cresce/decrece (ogni millesimo di secondo, ognuno dei 100 miliardi di neuroni produce migliaia di sinapsi) in base a come viene stimolato. Scrive D'Avenia, insegnante e formatore, citando la Lucangeli, che il cervello dà energia e informazioni a tutto il sistema nervoso, in modo che il corpo agisca. Le informazioni viaggiano in tre modi: *fuori-dentro* (la lezione, lo studente ascolta l'insegnante: *assimila*), *dentro-fuori* (la prestazione o verifica, lo studente dice ciò che sa all'insegnante: *ripete*), ma lo sviluppo del cervello non sta però in queste due modalità per lo più passive (assimilare/ripetere), ma in una terza, attiva, *dentro-dentro*: lo studente afferra ciò che l'altro sa e lo collega a ciò che lui è, cioè seleziona ciò di cui ha bisogno per generare vita nuova e duratura, come le radici traggono dalla terra solo quel che serve a svilupparsi. Dobbiamo riconoscere che la scuola, continua D'Avenia, per colpe magari non riferibili al comportamento dei singoli operatori ma dell'intero impianto organizzativo, spesso “marginalizza l'apprendimento attivo a lungo termine, privilegiando assimilazione-ripetizione (io insegno - tu apprendi - io verifico), cioè allena le funzioni cognitive dell'apprendimento passivo a breve termine e infatti ottiene studenti che scoprono poco e qualche volta forniscono prestazioni nell'immediato”, ma che, quando pure avessero imparato qualcosa, scordano (ex corde, uscire dal cuore) rapidamente quasi tutto dopo la verifica. Non si potrà fare granché rispetto a quell'impianto, ma nel nostro piccolo credo che si dovrebbe evitare di peggiorare le cose e provare a correggere alcuni aspetti del nostro quotidiano lavoro di insegnanti, conseguendo in tal modo, come già accade in molte classi d'istituto, risultati e apprendimenti più significativi; per fare ciò credo sia doveroso formarsi su un aspetto cruciale e spesso trascurato da noi operatori scolastici, cioè su “come si apprende” (soprattutto nell'adolescenza, in una scuola e nel gruppo classe), aspetto trascurato forse perché ci siamo passati tutti attraverso la fase scolastica dell'apprendimento e pensiamo di saperne quanto basta, ma evidentemente non è così, sia per i progressi delle neuroscienze, sia per gli apporti della psicologia e della sociologia in un contesto che si evolve continuamente.

Si indicano, qui di seguito, alcune delle opportunità che il Collegio potrà utilizzare per i fini sopra descritti:

- la possibilità di rimodulare la distribuzione annuale di ciascuna disciplina;
- la modifica del curriculum delle discipline e/o del loro rapporto entro il 20% del monte ore complessivo;
- il potenziamento del tempo scuola anche oltre i modelli e i quadri orari;
- la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo;
- l'apertura pomeridiana della scuola;
- l'articolazione di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scuola o rimodulazione del monte orario;
- flessibilità nello svolgimento delle attività di P.C.T.O.;
- adesione o costituzione di accordi di rete con altre scuole ed Enti pubblici/privati di cui all'art. 7 del DPR 275/99.

Le suddette opportunità e ogni altra “modalità organizzativa che sia espressione di autonomia progettuale e sia coerente con gli obiettivi generali e specifici di ciascun tipo e indirizzo di studio” (CCNL/07, art. 28) possono



essere utilizzate per il miglioramento dell'offerta formativa, regolando lo svolgimento delle attività didattiche nel modo più adeguato alle conoscenze/abilità/competenze "in entrata" degli studenti e ai loro ritmi di apprendimento.



---

*Altri documenti di rendicontazione*

---

**Documento:** Relazione Funzioni Strumentali AS 2020-21

---

**Documento:** Relazione Funzioni Strumentali AS 2021-22